

IL TRIULI

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, nella 1.ª parte del giornale, Copertina, Cronologia, Dichiarazioni e Ricerche, si inseriscono, ogni linea, 10 centesimi. Per più istruzioni prezzi da corrispondenti.

Si vende all'Edicola, che distribuisce il giornale, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato costa lire 10.

ABBONAMENTO.

Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno 1.80. Semestre 1.00. Trimestre 0.60. Per le altre parti del mondo: Anno 2.00. Semestre 1.20. Trimestre 0.80. Pagamenti anticipati. Per le tariffe separate: abbonamenti 5.

Persia, Russia, India, Inghilterra

I rapporti della Persia e della Russia hanno richiamato l'attenzione e spesso provocato i paesi della diplomazia inglese. Più l'impero degli zar, si è fortidabilmente ingrossato in Asia, più è andato distendendo per quelle immense pianure, nelle quali l'Osso svolge la sua acqua e dove fu il centro di gravità di quelle enormi e fragili dominazioni dei Gensis Khan e dei Tamerlan, e più si fa sentire irresistibilmente il bisogno in qualche modo fisico che spinge quel colosso a cercarsi un sbocco: «Sul margine dell'Asia centrale».

Per uno Stato di cui il mar Caspio forma il nodo vitale e naturalmente verso la Persia, della parte del golfo Persico che si rivolgono le aspirazioni, è evidente l'interesse. Il semplice rilievo del «colore» la natura di quelle regioni montuose che servono da frontiera alla penisola gangetica al nord, e al nord-ovest, i costumi e il temperamento di quel popolo afgano, selvaggio e solitario, che è gettato in quasi sensuale sul «margine» dell'Asia centrale e che il destino tende a trasformare in «cuscino» fra due Potenze rivali, questa circostanza tutte avvantaggiano completamente la concezione arbitraria e frivola d'una specie di attrazione magnetica permanente della Russia dalla parte dell'Indostan.

Ciò che la storia mostra e la logica conferma, è che il governo degli zar può vedere nelle Indie inglesi — a torto o a ragione — il tallone d'Achille della Potenza inglese; che può mirare — più o meno — teoricamente — a inferire, dato il caso, un gran colpo decisivo; che può tutto disporre sotto mano per mantenere la facilità delle sue comunicazioni con quella penisola, ma che nulla è più lontano dal suo pensiero che nutrire illusorie pretese su quel dominio.

Certo, non bisogna esagerare il valore delle dimostrazioni di «bellismo» e di patriottismo, per non dire di «chiarovisione», dai si abbandonano in gara, sotto l'occhio benevolo del vicario e delle autorità, i maharajahs, i rajahs, i rani e gli altri vassalli dell'Inghilterra alle Indie. La sincerità di quelle clamorose manifestazioni non è sempre l'ultima legge. Quanti si ricordano un passato ancora recente potrebbero fare lunghi discorsi sulla fragilità di quei sentimenti nobilissimi e sulla disinvoltura con cui al tempo della terribile crisi che, sotto il nome di rivolta dei cipay, mise il dominio inglese a due dita della sua perdita nel 1857, i sovrani sott'ordine, e i capi di Stato sotto tutela dell'Indostan si schierarono dalla parte dei ribelli, non si fosse abbasso, motivo a ritenersi, i più forti.

È vero che in questi giorni era la Compagnia — l'impersonale, astratta e impotente «corporation» delle Indie Orientali — che regnava e non l'imperatrice-regina. Ora Vittoria, specie dopo

che Beaconsfield, con il suo gusto fiamma di ciò che brilla, ebbe ripassata una mano d'oro sull'antica corona d'Inghilterra sovrapponendole la corona imperiale, battuta allora di fresco, delle Indie, s'è dedicata a suscitare il realismo verso la sua persona con tutti i mezzi, e in modo speciale con la creazione e la distribuzione a macchia di ordini onorifici, titoli e decorazioni. Costesti «diritti di condotta» non riscono meglio altrove che in Oriente, ed è risaputo abbastanza, che la democrazia più civile e più emancipata si lasciano condurre dalle cianfrusaglie e coi sonagli dell'onore ufficiale proprio come le aristocrazie asiatiche.

Nondimeno, nulla di solidissimo su ciò si edifica. Del resto, è certo che, dai parecchi anni i flagelli naturali, la peste, contro cui la scienza e l'amministrazione europea non hanno saputo né scoprire una sicura profilassi, né porre in opera una terapeutica efficace, la fame, vergogna d'uno Stato ordinato, che i lavori d'irrigazione e le moltiplicazioni delle vie di comunicazione dovevano prevenire o a sollievo della quale una specie di fondo d'assicurazione era stato costituito, questi terribili mali hanno desolato il paese, decimata la popolazione, inflaccidito il prestigio del Governo.

Si è visto, nascere, ed diffondersi, un certo fermento semi-religioso, semi-politico. Le stesse liti alle volte degeneranti in battaglie fra Musulmani e Indoi sembrano garantire all'Inghilterra il beneficio del «divide et impera», questa minacciosa guerra civile ha l'ist conveniente di avvertire gli spiriti all'indisciplina ed i turbolenti alle violenze. La campagna fatta nel 1897 nei distretti della frontiera nord-ovest contro gli Afridi e altri «zar» montani non ha di sicuro contribuito ad ingrandire il prestigio militare del padrone europeo.

Infine la guerra dell'Africa del Sud, malgrado i sacrifici e le sottoscrizioni, malgrado l'arruolamento dei volontari a cavallo di Lumsden, non può contribuire che doppiamente al malessere generale delle Indie; da prima facendo entrare in testa agli indigeni idee nuove, poi, in onta alla prudenza estrema del comando che non ha distratto dai suoi 75 mila uomini di truppe europee che qualche unità, quasi impercettibile, minacciando di compromettere il mantenimento di un effettivo che a pena basterebbe in tempo normale.

Non è davvero un quadro seducente questo: La verità è così ad a consociata a Pietroburgo per lo meno quanto lo sta altrove. Tuttavia non continuiamo meno a credere che i progetti della Russia non mirano affatto, per ora, allo stato dei possedimenti inglesi nelle Indie. Si parla molto dell'esperimento tentato con successo dal comandante in capo dell'esercito del Caucaso trasportando con rapidità e sicurezza delle truppe in vicinanza di Herat. Può darsi che si studi e si esperimentino i mezzi per abbreviare il trasporto, sino ad

ora così lungo per la via dell'Asia centrale, delle forze destinate a operare in quei lontani paraggi. Ciò non indica meno la concentrazione degli sforzi della Russia dalla parte della Persia e da questa sola. La conclusione del prestito pariano presso una banca russa è un fatto della più alta importanza. È il principio di un sequestro ipotecario sull'impero degli Scià. La Russia sa agire come quegli strozzi che finiscono per espropriare il contadino che s'è lasciato prendere nelle loro palle.

Essa conduce da gran tempo a Teleran un gioco serrato. Ha ottenuto vantaggi considerevoli in fatto di concessioni di strade e lavori pubblici. Nessuno pensa o bessa venga gratuitamente in soccorso delle opere finanziate dallo Scià. Secondo informazioni degne di fede, la Russia farebbe pagare sotto la forma di concessioni di ferrovie e strade nella Persia settentrionale e centrale e così con l'acquisto di una servitù di passaggio — o d'una via militare — a vantaggio della sua truppa a traverso il Seistan.

Tale è il primo effetto della rottura dell'equilibrio delle forze. L'Inghilterra, occupata altrove, non saprebbe opporre il suo «peto» il presidente Krüger fa miracoli sino a Teheran.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Una grande battaglia sul Tugela.

Londra 8 — Giunse notizia d'una grande battaglia svoltasi lunedì sulle colline di Brackfontein.

Il generale Buller compì ad avanzarsi lunedì, i cannoni di marina aprero il fuoco alle sette del mattino. Dapprima venne operato un finto attacco sul fronte, e tre battaglioni di fanteria si avanzarono in direzione di Brackfontein con sei batterie. I boeri cominciarono a mettere in azione le artiglierie alle 11 ore, lanciando parecchie granate contro la fanteria inglese che si ritirò un'ora dopo attendendo che Buller facesse un attacco a destra. E questo attacco fu diretto violentemente sull'estrema sinistra.

Le compagnie del genio costruirono un ponte di pontoni, i cannoni nascosti sulla collina Schwarzkop bombardarono energicamente i boeri e la fanteria avanzò, sicché i boeri furono completamente presi all'improvviso. Alle ore quattro pomeridiane gli inglesi si impadronirono dell'alta collina formante la continuazione della catena di Brackfontein che si chiama collina Krantziof. Il bombardamento della posizione dei boeri fu ripreso martedì mattina, e le granate inglesi riuscirono a far saltare i magazzini dei boeri. Questi tentarono nel pomeriggio di riprendere la posizione perduta, ma gli inglesi, rinforzati, respinsero l'attacco, ed ora continuano ad avanzarsi lungo la catena di Brackfontein. Queste notizie, giunte da Spearman

camp il 7 di sera, sono riconfermate da quest'altro telegramma dalla stessa località, il quale però parla di gravi perdite: Gli inglesi occuparono ieri la collina di Krantziof; il fuoco fu ripreso stamane ed i boeri vennero respinti.

Gli inglesi avanzarono nel pomeriggio, ma sotto il fuoco dei cannoni diretti da Spionkop e da Dornkop dovettero cessare l'avanzata, perdendo 250 uomini.

Il seguente telegramma, da fonte boera, è datato dal campo boero di Lady Smith, ore 11 ant. del 8 corr., e conferma il parziale successo degli inglesi e le gravi perdite da questi subite. Nel combattimento di ieri (lunedì) sul Tugela, gli inglesi subirono gravi perdite al guado del ponte, ma si impadronirono della collina sulla sponda nord del fiume (che s'essere la collina Krantziof) a nord del guado Molen. Si ignorano le perdite inglesi; dei boeri quattro morti.

Giunse notizia da Sterkstroom, 7, che i boeri attaccarono simultaneamente gli avamposti inglesi a Penhoek e Birsdrifording.

Ulteriori dispacci da Sterkstroom a Rensburg in data del 7 segnalano un movimento offensivo da parte dei boeri o vari combattimenti agli avamposti.

Il racconto dei giornali.

Londra 8 — I giornali ricevono dei particolari sul combattimento di lunedì. La notizia che facevano sperare in una bella vittoria, già cominciavano ad essere attenuate nel loro significato. Così, p. e., il Daily Telegraph ha da Spearman, in data di ieri: I cannoni bombardarono lunedì le posizioni dei boeri al ponte di Potgietersdrift, e il Times riceve da Spearman 7 sarà: I boeri attaccarono vigorosamente ieri le truppe del generale Buller, e riuscirono a respingerli; ma dovettero poi ritirarsi in seguito all'arrivo di rinforzi inglesi. I boeri tengono in isacco gli inglesi a Volkrant.

Lo Standard dal canto suo ha da Spearman 7, Fu a Volkrant che la fanteria di Buller, passò il Tugela, e occupò due colline dopo due ore di combattimento. Mentre la brigata Warren faceva un finto attacco verso Brackfontein, Buller le ordinò di ritirarsi. E durante questa ritirata, come racconta il Daily Mail, la brigata di Warren sostenne un fuoco terribile.

Le perdite inglesi nella battaglia.

Londra 8 — Il Ministero della guerra ricevette un dispaccio da Buller, annunziante che le perdite inglesi nel combattimento a Potgietersdrift salivano fino a mezzogiorno del 6 corrente a due ufficiali morti, 15 ufficiali feriti e 216 soldati tra morti e feriti.

Commenti inglesi.

Londra 8 — Il Times scrive: «Ora le nostre truppe sono di nuovo al sud del fiume e sono riuscite a tenere le posizioni occupate a malgrado dei vio-

lenti attacchi del nemico. Però lunedì la nostra avanzata è stata arrestata, e fin a tanto che essa non sarà stata ripresa con successo, non possiamo sperare di avere nelle nostre mani le chiavi della via di Ladysmith».

Lo Standard ed il Daily Telegraph invece si esprimono con maggiore fiducia, fondando le loro previsioni sulle prognozi ottimiste dei loro critici militari.

La discussione sulla guerra alla Camera dei Comuni.

Londra 8 — Il sottosegretario di Stato alla guerra Wyndham, dichiarò che durante la «campagna» nel Sud-Africa 2283 ufficiali e soldati risultano mancanti. Si ignora però quanti di essi si trovino prigionieri. Soggiunse che fra settimane l'Inghilterra avrà 194.000 uomini nel Sud-Africa. (Applausi).

Gli antimilitaristi non hanno fortuna in Inghilterra.

Northampton 8 — Iurba era giunto indotto un meeting di protesta contro la guerra, ma gli intervenuti tutti favorevoli alla guerra si sono impadroniti della tribuna lanciando contro la presidenza che aveva indotto il Comizio, le sedie ferendo parecchie persone specialmente Labouchere (un demagogo screditato che siede alla Camera dei Comuni) che doveva parlare.

LA RICCHEZZA DELL'EUROPA

Un americano, il signor Mullaly, ha stabilito, mediante ricerche, quale sia la ricchezza totale di tutti i paesi d'Europa. Ha trovato che i lavori pubblici rappresentano un capitale di 280 miliardi e la ricchezza complessiva una cifra di 1175 miliardi, sicché il capitale circolante sta al capitale complessivo nella proporzione di 22 a 100.

La tabella che segue dà un'idea delle ricchezze di ogni paese, secondo il nostro americano:

Ricchezza nazionale	Capitale	Media per mille in miliardi	Capitale abitato
Inghilterra	205	108	7200
Francia	247	65	6300
Germania	201	37	4070
Russia	180	14	1503
Austria	113	10	2100
Italia	79	8	2050
Belgio	25	8	4900
Olanda	22	6	4900
Altri paesi	83	18	4900

La media generale per abitante è di 3500 franchi.

Dal 1870 in qua il capitale circolante dell'Europa si sarebbe quasi raddoppiato, e dal 1848 in qua quasi quadruplicato. Infine, nel periodo dal 1871 al 1892, sarebbe aumentato di 150 miliardi.

MORTE DI UN RICCO MENDICANTE

Gli abitanti del quartiere Santa Caterina, a Bruxelles, conoscevano tutti un vecchio mendicante che da quindici anni domandava l'elemosina sulla porta della Chiesa. Mestiere lucrativo a quanto

(27) APPENDICE DEL TRIULI

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

— Non so — rispose Croix-Dieu — Una notte ho udito picchiare alla mia porta, sono andato ad aprire e l'ho trovata innanzi a me.

— E voi sapete dove si è rifugiata?

— domandò di nuovo l'antico principe Venerosi, visibilmente agitato.

— No — rispose il conte sorpreso da quella agitazione.

— E di somma importanza per me il sapere ove sia quella donna — riprese a dire il banchiere — È lei la causa di tutte le mie sventure; è lei che ha fatto rapire Søvargan. E voi non avete avuto l'idea d'interrogarla, di farla seguire? Che colpa è colpa?

Sir Fabio s'era alzato e camminava a grandi passi anzitutto. Egli riprese come se parlasse a sé stesso.

— Zafira aveva ragione... Devo esser rifugiata nei dintorni di Parigi. Tanto meglio, la ritroveremo, anche quando dovremo frugare casa per casa.

— Questa speranza parve obetarlo alquanto.

— Ma v'ho interrotto — disse egli al conte — continuate il vostro racconto.

— Zagfrana aveva saputo il mio matrimonio con vostra figlia — ricominciò Croix-Dieu — veniva a intimarmi di rinunciare a quello nozze. Il mio primo pensiero era stato di gettarla alla porta, ma ella era tenace e pareva desiderare molto che io conoscessi alcuni particolari. Sventuratamente, non l'ascoltai con l'atteggiamento che meritava.

Sir Fabio fece un movimento di gioia, che tosto repressa.

— No — proseguì il conte — Io era prevenuto contro Zagfrana. Sapeva ciò che può fare una donna che vuol vendicarsi. Eppure, quanto ella m'ha narrato era vero; ora non posso più dubitare; la polizia m'ha confermato tutto.

Il banchiere ebbe un gesto d'impatienza.

— Ma che? — diss'egli — Che sono stato cameriere? Io stesso ve l'ho detto prima del matrimonio. Non è un delitto.

— No — rispose il conte — ma è delitto farsi passare per principe... quando si è cameriere e di profitarne per vivere d'espediti e di sorocchi.

Sir Fabio si levò da sedere, pallidissimo.

— Ella v'ha detto ciò?

— Ma l'ha fatto intendere; altri me l'hanno ripetuto.

— Quel titolo di principe, io aveva il diritto di portarlo — disse il banchiere — L'avevo comprato in Italia per ventiduemila lire.

— Ma a che poteva servirvi, se non per gabbare?

— Io non ho né gabbato, né ho lasciato verun debito.

— In tal caso — disse il conte con aria ironica — sarei curioso di sapere da dove veniva il denaro con cui avete pagato il vostro titolo e quello che avete sperperato durante alcuni anni a Parigi.

— Quel denaro l'avevo guadagnato.

— Onestamente? — domandò Croix-Dieu, incredulo.

— Così onestamente, come quello che vi fa vivere da dieci anni.

Il conte fece un gesto di minaccia, e gridò:

— Signore!

L'avevo guadagnato al giuoco — continuò a dire sir Fabio senza muoversi — a Monaco. La fortuna mi era stata favorevole. Ed io vorrei sapere se voi fate altro che giuocare, signor conte.

Croix-Dieu era ammutolito. Non aveva più nulla da dire. Si vedeva al livello dell'uomo che accusava. Nondimeno borbottò:

— Davvero!

— Che volete dire? — gridò sir Fabio, audace e minaccioso, perché il vantaggio gli ritornava — Credete dunque che io mentisca e che abbia rubato quel denaro?

— Sino a che non sarà accertato dal contrario — replicò il conte.

— Ho guadagnato seicentomila lire

— Perché non avete ripreso il vostro nome di Leporello?

— Non è un nome, ma, un nomignolo. Io sono un figlio naturale. Mio padre non ha voluto darmi nome. Ho dovuto fabbricarmene uno da me stesso.

— Veggio che avete risposto a tutto — disse il conte scoraggiato.

— Perché non si può, signor principe, nulla di serio? — rispose fiduciosamente il banchiere.

— Vi rimprovero soltanto di non avermi detto tutto prima del mio matrimonio: non avete sposata vostra figlia.

— M'avete detto che l'amavate.

— E l'amo ancora, ma il mio amore non era abbastanza grande per anteporlo all'onore. E voi non mi farste credere che sia, per fare cose onorevoli, che si cambiano, a seconda dei paesi, nome e fisonomia.

— Si può dire ciò che si vorrà — rispose sir Fabio sentenziosamente — Io non ho fatto nulla di disonesto, ed ho la mia coscienza per me. Zagfrana non mi farà il rimprovero, almeno di avere pagato i miei debiti di giuoco per impedirmi di suicidarmi.

— Voi mi spiegherete ciò che volete dire? — gridò il conte divenuto livido.

— Non ho bisogno di darvi alcuna spiegazione — rispose freddamente il banchiere — Il vostro fallo è mi dice che m'avete compreso.

(Continua).

PROVINCIA

Fagnano, 8 febbraio. Ladri e ladri.

A dir vero in questo paese non si è mai sentito parlare di ruberie. Difatti i carabiniere non avevano che a lodarsi di questa popolazione abbastanza numerosa, e che non esigeva speciale sorveglianza perchè tranquillissima.

Oggi sembra che la cosa abbia cambiato aspetto, e che una piccola associazione di delinquenti cominci a serpeggiare dando buone prove della sua maligna capacità.

Ieri mattina 7 correnti del nostro brigadiere vennero a conoscenza di un furto di galline (non so precisare il numero), e rifiutando qual potessero essere gli autori, chiamò in caserma tre ragazzi di circa 12 anni ciascuno.

Messi alle strette pare abbiano pagato i nomi dei loro maestri, ed il brigadiere, senza poter tempo, presi con se altri dipendenti, si presentò all'osteria di Timoteo Fabrizio.

Appena entrato vide la tavola apparecchiata per i commensali, il risotto che bolliva nella pentola, mentre due presunti autori del furto affacciati stavano indottrinando il formaggio per poi mangiare il risotto.

Senza altro il dichiarò in carcere e ben legati li condusse in camera di sicurtà sequestrandovi il tutto. Oggi tutti cinque furono condotti alle carceri di San Daniele.

Nella stessa sera ignoti scassinarono la finestra del negozio di Luigi Pagnutti, situato proprio nel centro del paese, rubarono due lastre della vetrina e con tutta comodità forzarono il cassettino del banco, e rubarono il denaro del proprietario ascendente a 55 lire.

Speriamo che l'autorità venga a conoscenza degli autori, annistando così fin dal loro nascere certe associazioni che potrebbero monomare la buona fama di questa onesta popolazione.

Codroipo, 8 febbraio. Scomparsa misteriosa.

Fin dal martedì scorso è scomparso da casa sua certo Fiori Antonio, di anni 38, di Codroipo. Egli è alto due palmi da tercia, è di forma rassicurata e gibboso, una figura lillipuziana in tutto il senso della parola. Il poverello aveva l'abitudine di recarsi ogni mattina alla prima messa, e di lavarsi la faccia nella roggia che attraversa il paese.

Si presuppone che anche martedì mattina egli si sia recato a lavarsi nella roggia, e non si sa come, che vi sia caduto dentro, e che non avendo egli la forza sufficiente per tornare a riva, sia stato travolto dalla corrente, e quindi miseramente perito. Malgrado tutte le ricerche fatte finora, egli non venne rintracciato. Questa notte, d'ordine dell'autorità, si procederà all'asciutta della roggia.

Rambina annegata. La bambina Ida Alagresto di Angelo da S. Foca (Pordenone), allontanata da casa, annegò in un fosso, poco distante.

Un truffatore denunciato. A S. Giorgio di Nogaio, tal Gio. Batt. Copare, sorprendendo la buona fede di Antonio Viviani si fece consegnare, da lui la somma di lire 100, colla promessa dell'acquisto di un majale, mentre poi non si fece più vedere.

Contro l'Osario fu presentata denuncia.

Un truffatore denunciato. A S. Giorgio di Nogaio, tal Gio. Batt. Copare, sorprendendo la buona fede di Antonio Viviani si fece consegnare, da lui la somma di lire 100, colla promessa dell'acquisto di un majale, mentre poi non si fece più vedere.

Contro l'Osario fu presentata denuncia.

andare colla barca a far la pesca a capo Noli...

SUSANNA. Si, avete ragione; ma prima levatemi questa spina: che cosa ha inteso dire Angelo Pavasio?

SAONNA. Nulla, vi dico, credetemi, nulla (Parte).

SUSANNA. Nulla?.. sarà: ma se Angelo Pavasio torcerà un solo capello a mio figlio, vedrà che cosa sa fare una madre!

SAONNA. Oh! si, questo si, perchè lo sento che ormai per me gli anni sono contati, e in questi pochi che mi rimangono ancora di vita vorrei che i miei figli mi circondassero del loro affetto, del loro conforto; ma... ma il Signore ha destinato altrimenti!

SAONNA. Eppure speriamo... purchè (Come accendendo una cattiva idea). Buon giorno, Susanna, si fa tardi e mi tocca preparare il pranzo a mio fratello, che deve

andare colla barca a far la pesca a capo Noli...

SUSANNA. Oh! si, questo si, perchè lo sento che ormai per me gli anni sono contati, e in questi pochi che mi rimangono ancora di vita vorrei che i miei figli mi circondassero del loro affetto, del loro conforto; ma... ma il Signore ha destinato altrimenti!

SAONNA. Eppure speriamo... purchè (Come accendendo una cattiva idea). Buon giorno, Susanna, si fa tardi e mi tocca preparare il pranzo a mio fratello, che deve

andare colla barca a far la pesca a capo Noli...

SUSANNA. Oh! si, questo si, perchè lo sento che ormai per me gli anni sono contati, e in questi pochi che mi rimangono ancora di vita vorrei che i miei figli mi circondassero del loro affetto, del loro conforto; ma... ma il Signore ha destinato altrimenti!

SAONNA. Eppure speriamo... purchè (Come accendendo una cattiva idea). Buon giorno, Susanna, si fa tardi e mi tocca preparare il pranzo a mio fratello, che deve

andare colla barca a far la pesca a capo Noli...

SUSANNA. Oh! si, questo si, perchè lo sento che ormai per me gli anni sono contati, e in questi pochi che mi rimangono ancora di vita vorrei che i miei figli mi circondassero del loro affetto, del loro conforto; ma... ma il Signore ha destinato altrimenti!

SAONNA. Eppure speriamo... purchè (Come accendendo una cattiva idea). Buon giorno, Susanna, si fa tardi e mi tocca preparare il pranzo a mio fratello, che deve

pare, perchè, essendo il vecchio mendicante morto all'improvviso l'altro giorno, i suoi cinque nipoti trovarono, nella sordida camera dov'egli alloggiava, due libretti della Cassa di risparmio per l'importo di circa 50,000 franchi.

UCCISA AL BALLO

Telegrafano da Kiel: Una Società corale aveva organizzato, ieri sera una festa di ballo in un pubblico ritrovo. Mentre si danzava allegramente, da una delle finestre fu sparato un colpo di revolver e una bella ragazza, certa Streich, figlia del direttore delle carceri, cadde mortalmente colpita. Fu arrestato l'assassino, un amante respinto della ragazza.

Centomila lire sparite dalla Banca Popolare di Castellfranco

Un ammontare di centomila lire è stato accartato alla Banca Popolare di Castellfranco. È scomparso il contabile. Dicesi che abbia passato il confine austriaco a Primalano. Il panico dei correntisti è stato tale che essi si sono presentati agli sportelli a ritirare i loro depositi. Il Consiglio direttivo ha dichiarato di tenerli garantiti e dicesi che abbia incontrato un prete di cui centomila lire presso un altro istituto. Dicesi che siano compromesse alcune notabilità. L'aula giudiziaria ha iniziato un'inchiesta.

Un digiuno che dura da 90 giorni

Telegrafano da Bruxelles 7: Certa Irma De Gayeta, giovanetta diciassettenne, trovata, fin dal 7 novembre scorso, obbligata ad un digiuno perfetto. Tutto ciò che le vien somministrato, non importa con qual mezzo, rigetta. I medici non sanno spiegarci questo strano fenomeno. La ragazza è in letto, è debolissima, ma apparentemente sta bene. L'importante è che essa non soccomba e, tale stato di cose, dura da 90 giorni.

ORRIBILE DELITTO

Scrivono da Bethune al Petit Bleu: I coniugi Poreq, proprietari di una osteria a Lestrom avendo dovuto assentarsi per una giornata lasciarono a guardia del locale i loro due ragazzi: Enrico, di anni 12 e Giulio, di 9. La sera, una vicina, entrata nel locale, trovava l'Enrico strangolato, che giaceva accanto a suo fratello, steso a terra completamente ubriaco, anch'egli con segni di strangolamento. I sospetti caddero sopra un pregiudicato, Luigi Pigevet, di 43 anni, che fu arrestato in un'osteria. Costui confessò di aver rubato parecchi oggetti appartenenti al Poreq, ma nega il delitto.

NOTIZIE ITALIANE

Ancora disordini di studenti a Napoli.

Wapiti. Anche stamane un gran fermento si notava tra gli studenti all'Università. Si discuteva animatamente sul dibattito di ieri in Senato. Alle ore 10 mentre il prof. Guarracino cominciava la sua lezione di diritto civile una massa di studenti invase l'aula gridando Viva Cardarelli! Abbasso Baccelli!

(4) APPENDICE DEL FRIULI

G. B. GARASSINI

Lanaiuolo o Marinaio?

Sceno popolari savonesi del secolo XV

SUSANNA. Che cosa mai?

SAONNA. (Supplichevole). Pavasio!

PAVASIO. Sì, certo, affare di cui Saonna è bene informata, e la colpa è tutta sua...

SUSANNA. Gesù! santissimo! Che è mai? (A Saonna)

SAONNA. (Premurosa facendo forza a sé stessa). Ma nulla, nulla, non temete, Susanna, Pavasio ha scherzato!

PAVASIO. Sì, si, infatti ho scherzato; (Ironico) ho proprio scherzato, si, si... (Partendo, sotto voce, a Saonna). O mia, o mai più, ve lo giuro! (Ha le correndo. Saonna rimane attonita, tremante, come spa-

ventata. Susanna guardandola intontita).

SUSANNA. Saonna? (Serrandola negli occhi).

SAONNA. Nulla, nulla, Susanna... Pavasio vaneggia, Pavasio l'ha fatto per atterrirvi; ma non è vero, non temete di nulla, Susanna, non è vero.

SUSANNA. Ma che cosa, Vergine santissima, che cosa?

SAONNA. Nulla... Sentite, Susanna, preghiamo che il vostro Cristoforo ritorni presto, presto; e che la Madonna lo ispiri perchè non parta più, perchè rimanga qui con noi, sempre con noi.

SUSANNA. Oh! si, questo si, perchè lo sento che ormai per me gli anni sono contati, e in questi pochi che mi rimangono ancora di vita vorrei che i miei figli mi circondassero del loro affetto, del loro conforto; ma... ma il Signore ha destinato altrimenti!

SAONNA. Eppure speriamo... purchè (Come accendendo una cattiva idea). Buon giorno, Susanna, si fa tardi e mi tocca preparare il pranzo a mio fratello, che deve

Si dovette sospendere la lezione. L'intervento del rettore non riuscendo a far cessare il baccano, fu chiusa il portone dell'Ateneo. Intanto si raccoglievano nell'atrio circa mille giovani, che si diedero a spingere e a battere il portone, ma gli inservienti continuando a lasciarlo chiuso, gli studenti ruppero coi bastoni i quadri e gli avvisi dell'Università.

Si accingevano già a darvi fuoco quando il portinaio aprì il portone e una colonna si precipitò fuori dell'Università, gridando: Abbasso Baccelli! Vollerò poi rientrare, ma trovarono la porta chiusa, e invano tentarono di scardinarla poichè accorse l'ispettore Siniscalchi con alcuni agenti esortando i giovani a ritirarsi.

L'Ateneo ora è chiuso e domani il Consiglio accademico deciderà sulla situazione.

Il caso del prof. Palladino.

Roma 8. La Corte dei Conti ha registrato il decreto del ministro dell'Istruzione, col quale il prof. Palladino, in seguito ai risultati di un'inchiesta, venne dispensato dall'ufficio di direttore della scuola veterinaria di Napoli.

Per una linea ferroviaria Torino - Marsiglia.

Torino 8. La Commissione ferroviaria, dopo lunga discussione, ha deciso di appoggiare la proposta presentata da molti industriali torinesi relativa ad una linea diretta fra Torino e Marsiglia; linea destinata a dare un grande incremento al commercio dell'Alta Italia.

NOTIZIE ESTERE

Delcassé non vuol rispondere a Firmin Faure.

Parigi 8. Il ministro degli esteri Delcassé si rifiuta di rispondere dalla tribuna della Camera alla interrogazione del deputato Firmin Faure sulle voci dell'intervento dell'Italia nel conflitto anglo-transvaaliano.

Caleidoscopio

Edemondo storico. 9 febbraio 1849. Proclamazione della Repubblica in Roma. Il voto fu pressochè unanime. Pochissimi, e fra questi il Mamiani, manifestarono opinione diversa da quella della maggioranza.

Un papaiero al giorno. Conservarsi sempre uguali nel fondo degli affetti è variare nella forma dell'amabilità essere sempre gentili e sempre sinceri, e possedere uno dei caratteri più rari e più semplici.

Cognizioni utili. Inchiostro incombustibile. Terra d'ombra 30, ultramarino sazzuro 20, glicerina 10. Poi si aggiunge questa soluzione: Sulfato di soda 40, acqua 15 e 20.

Lo stesso procedimento può essere utilizzato per l'inchiostro da stampa, sostituendo all'acqua l'olio di lino cotto.

La dinge. Rebus monoverbo.

torita. Spiegazione del rebus monoverbo precedente. PISOLINO (pi sol in o).

Per finire. Codicelli sta contando una somma in biglietti di grosso taglio.

La cameriera corre da lui, cogli occhi fur della testa, e spavantata:

Signor padrone... esclama... vostro figlio, il povero Astianatto...

Ebbene?

Ha ingoiato mezza lira d'argento.

Codicelli, con un forte pugno sul tavolo, vengono a disturbarvi per mezza lira, mentre io sto contando biglietti da mille!

SUSANNA. Ma che cosa, Vergine santissima, che cosa?

SAONNA. Nulla... Sentite, Susanna, preghiamo che il vostro Cristoforo ritorni presto, presto; e che la Madonna lo ispiri perchè non parta più, perchè rimanga qui con noi, sempre con noi.

SUSANNA. Oh! si, questo si, perchè lo sento che ormai per me gli anni sono contati, e in questi pochi che mi rimangono ancora di vita vorrei che i miei figli mi circondassero del loro affetto, del loro conforto; ma... ma il Signore ha destinato altrimenti!

SAONNA. Eppure speriamo... purchè (Come accendendo una cattiva idea). Buon giorno, Susanna, si fa tardi e mi tocca preparare il pranzo a mio fratello, che deve

andare colla barca a far la pesca a capo Noli...

SUSANNA. Oh! si, questo si, perchè lo sento che ormai per me gli anni sono contati, e in questi pochi che mi rimangono ancora di vita vorrei che i miei figli mi circondassero del loro affetto, del loro conforto; ma... ma il Signore ha destinato altrimenti!

SAONNA. Eppure speriamo... purchè (Come accendendo una cattiva idea). Buon giorno, Susanna, si fa tardi e mi tocca preparare il pranzo a mio fratello, che deve

andare colla barca a far la pesca a capo Noli...

SUSANNA. Oh! si, questo si, perchè lo sento che ormai per me gli anni sono contati, e in questi pochi che mi rimangono ancora di vita vorrei che i miei figli mi circondassero del loro affetto, del loro conforto; ma... ma il Signore ha destinato altrimenti!

SAONNA. Eppure speriamo... purchè (Come accendendo una cattiva idea). Buon giorno, Susanna, si fa tardi e mi tocca preparare il pranzo a mio fratello, che deve

andare colla barca a far la pesca a capo Noli...

SUSANNA. Oh! si, questo si, perchè lo sento che ormai per me gli anni sono contati, e in questi pochi che mi rimangono ancora di vita vorrei che i miei figli mi circondassero del loro affetto, del loro conforto; ma... ma il Signore ha destinato altrimenti!

SAONNA. Eppure speriamo... purchè (Come accendendo una cattiva idea). Buon giorno, Susanna, si fa tardi e mi tocca preparare il pranzo a mio fratello, che deve

andare colla barca a far la pesca a capo Noli...

SUSANNA. Oh! si, questo si, perchè lo sento che ormai per me gli anni sono contati, e in questi pochi che mi rimangono ancora di vita vorrei che i miei figli mi circondassero del loro affetto, del loro conforto; ma... ma il Signore ha destinato altrimenti!

SAONNA. Eppure speriamo... purchè (Come accendendo una cattiva idea). Buon giorno, Susanna, si fa tardi e mi tocca preparare il pranzo a mio fratello, che deve

Cattivo ingaggiatore.

Certo Giuseppe Pacile di Fagnano, si fece consegnare la somma di lire 10, da Luscacchio Romano, colla promessa di procurargli un posto all'estero, quale lavorante, mentre invece convertì tale importo in suo profitto, allontanandosi senza farsi più vedere.

Venne denunciato.

Incendio. L'altra notte a Spilimbergo si manifestò il fuoco nella casa del sig. Monassero Giacinto, ricoverato del lutto. Accorsero parecchi vicinanti i quali riuscirono a spegnere l'incendio. Il danno, assicurato, non è rilevante.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Un paese in rivoluzione. È il paese di S. Lorenzo di Mossa (Gradisca) il quale, causa la denuncia di una donna, fu oggi visitato da una pattuglia di gendarmi da Cormons; questi dissero le indicazioni della denunziata, procedevano all'arresto di certi Rivoli e Turus, traducendoli nella carcere giudiziaria di Gradisca. Ciò gen- darsi in tutto il paese un vero caos, a calmare l'agitazione si posero ed i deputati si recarono stasera dal capitano distrettuale, ma pendendo le investigazioni, non poterono ottenere la liberazione degli arrestati.

La denuncia della donna, certa V., in età tardata, si fonderebbe su una cosiddetta avventurata che i ragazzi del paese lo avrebbero fatto lunedì sera.

UDINE

Il morbillo. Ieri furono denunciati 3 casi nuovi.

La conferenza di questa sera. Come già abbiamo annunciato, stasera, alle ore 20 e mezzo, nella sala maggiore del nostro R. Istituto tecnico, si terrà la sesta delle annunciate conferenze sul tema: «Mentre il secolo muore».

Confonziere sarà il laconico e brillante oratore avv. Umberto Caratti. Tema della conferenza sarà «Autopsia».

Noi siamo certi che stasera la sala sarà affollata di eleganti signore e signorine, e di quanto vi ha in Udine di pubblico più intelligente ed eletto il quale non vorrà gettare, privarsi della fortuna che gli si offre di passare un ora intellettualmente lieta come sol tanto si fa, trascorrendo l'avv. Caratti colla sua parola elegante, col suo fine e sempre corretto umorismo, e colla sua profonda cultura.

La conferenza dell'on. Giardini. Domenica 11 cor., alle ore 11 ant. l'on. Giardini terrà, al Teatro Nazionale, una conferenza ai soci della Società operaia generale sulla «Cassa nazionale per le pensioni agli operai».

I soci si raduneranno però un'ora prima per discutere e deliberare su alcune proposte di modificazioni allo Statuto sociale.

Accademia di Udine. Lunedì 12 cor., alle ore 8 e mezza, pom. la Accademia terrà una pubblica audizione per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. L'Avviso del castello di Spilimbergo, lettura del socio corrispondente dott. F. C. Carreri;

2. Nomina di un socio ordinario;

3. Approvazione del Consuntivo 1899;

4. Comunicazioni della Presidenza.

La caduta d'un caradoppo. In quest'ospedale è stato medicato Leonardina Franceschi di Antonio di anni 25, da S. Maria Selaucicco, per distorsione del piede destro; il seguito a caduta accidentale guaribile in 15 giorni.

Il Comitato esecutivo del «Ballo Sport» appaia il dovere di ringraziare pubblicamente l'egregia signora Giulia Pegolo-Angeli ed il sig. avv. Mario Bertacchi, che vollero cedere i loro palchi a favore del Comitato stesso.

BARTOLOMEO. L'incorruttore, e il priore del padri...

GIOVANNI. Parrebbe anche a me; ma si, andate a far valere le vostre ragioni al palazzo delle cause; voi suonerete magari più forte della campana del Brandale, ma avrete sempre torto; Sono tutti d'accordo i signori della Guardia; e noi poveri dobbiamo tacere; se no, contravvenzioni e condanne!

BARTOLOMEO. (Entra con un barile che depone sul tavolo fuori della taverna, sedendo sulla panca di legno. Volgendosi a Susanna che si sarà rivolta a lui). Il vino l'ho portato a messor Gallo; ma di pagare non ne ha parlato.

SUSANNA. E non ti ha detto nulla?

GIOVANNI. Oh! bella, l'avrà pagato col solito passerò, da voi.

BARTOLOMEO. Neppur quello si è degnato di dirvi. Va bene, ci vedremo. E poi seguito a scrivere un cento contratti... Oh! a proposito, sapete chi ora dal notaio Gallo?

SUSANNA. Chi?

GIOVANNI. Ma se l'ha ordinata egli stesso così!

BARTOLOMEO. Certamente, perchè hanno scoperto che Martino era un brevedo, che aveva rinnegato i sacramenti, e che non era in grazia di santa madre Chiesa; e ora l'hanno obbligato a fare davanti al notaio piena e formale ritrattazione di tutto quanto aveva detto...

SCENA V. Una stanza di

Grifo, Pavasio, Domenico, Giacomo

È hanno fatto bene...

(Che sarà uscito sul limitare della bottega. Hanno fatto malissimo). Sta a vedere che uno adesso non è più padrone di fare come gli pare a piacere...

BARTOLOMEO. E potavete a farlo voi? Grifo!

Grifo. Vedrete che cosa vi capita...

GIOVANNI. Ma se l'ha ordinata egli stesso così!

BARTOLOMEO. Chi?

GIOVANNI. Ma se l'ha ordinata egli stesso così!

BARTOLOMEO. Chi?

GIOVANNI. Ma se l'ha ordinata egli stesso così!

BARTOLOMEO. Chi?

GIOVANNI. Ma se l'ha ordinata egli stesso così!

BARTOLOMEO. Chi?

GIOVANNI. Ma se l'ha ordinata egli stesso così!

BARTOLOMEO. Chi?

GIOVANNI. Ma se l'ha ordinata egli stesso così!

Il monte pensioni dei maestri.

La Commissione che studia le riforme al monte pensioni dei maestri elementari vorrebbe esteso ai maestri che combatterono per la indipendenza il riconoscimento ad un anno di pensione.

Congresso dei funzionari comunali.

Il Congresso dei funzionari comunali che si terrà a Roma, è stato proposto di tenerlo in Friuli, e precisamente a Udine. I bassi ferroviari saranno fissati nella misura del 30 al 50 per cento in ragione della distanza.

Il Comizio per le Convenzioni marittime.

Il Comizio di protesta contro l'opera del Governo, in riguardo ai nostri servizi marittimi, tenuto a Venezia, la nostra città sarà presieduta dall'onorevole senatore Giamco; Antonio di Pflanzinger.

Dopo uno scambio d'idee, si convenne di indire una riunione delle rappresentanze del Veneto per mercoledì 14 cor.

Appena sulla spaccatura del tenente Trivulzio.

Come abbiamo accennato nei numeri scorsi, il tenente degli alpini Carlo Trivulzio nostro, congedato, accusato del brutto affare della donna tagliata a pezzi a Verona, Isolina Canuti, venne fatto, dopo il suo arrivo, in questa città, a salutare la sua famiglia genovese.

Dall'Avviso di Verona di ieri togliamo i seguenti particolari: il tenente Trivulzio, che si sparse come un baleno in notizia della liberazione del tenente Trivulzio, si recò a Udine.

Difatti, verso la ore 4 e mezza, si recò agli. Senzi il giudice istruttore Bortoluzzi era il mandante di scarcerazione, che venne armato dal tenente.

Poco dopo entrarono nella cella del Trivulzio i capitani Zucchi e Cimetta; quegli stessi che, nella notte fatale avevano preannunciato all'arresto, ed insieme con essi il tenente, salirono in carrozza, ispezio la carcere.

La scarcerazione si diresse alla abitazione del colonnello degli alpini Comoli. Il Trivulzio appena lo vide, gli si alzò incontro e gli gettò la bacca al collo; il colonnello lo abbracciò e lo bacchiò commosso, e volle quindi tenerlo a pranzo con un altro colonnello.

Verso la 8 e mezza il Trivulzio si recò, sempre in carrozza, alla stazione di Porta Vescovo, aspettando del treno che lo ricondusse ad Udine dalla vecchia mamma, con una commovente lettera.

Ma mentre egli stava nella sala di aspetto, uno stuolo di amici, di colleghi, venuti a conoscenza della sua liberazione, si accorsero e si posero a riceverlo, a riceverlo in città.

Alla mamma fu spedito un telegramma. Nella sala del Chiostro venne fatta al Trivulzio una calda dimostrazione d'affetto; il giovane era visibilmente commosso, mentre Linco, dechiodò, salutava festoso fra il tintinnio dei bicchieri.

Il Trivulzio è partito colla direzione delle due parti Udine.

La caduta d'un caradoppo. In quest'ospedale è stato medicato Leonardina Franceschi di Antonio di anni 25, da S. Maria Selaucicco, per distorsione del piede destro; il seguito a caduta accidentale guaribile in 15 giorni.

Il Comitato esecutivo del «Ballo Sport» appaia il dovere di ringraziare pubblicamente l'egregia signora Giulia Pegolo-Angeli ed il sig. avv. Mario Bertacchi, che vollero cedere i loro palchi a favore del Comitato stesso.

BARTOLOMEO. L'incorruttore, e il priore del padri...

GIOVANNI. Parrebbe anche a me; ma si, andate a far valere le vostre ragioni al palazzo delle cause; voi suonerete magari più forte della campana del Brandale, ma avrete sempre torto; Sono tutti d'accordo i signori della Guardia; e noi poveri dobbiamo tacere; se no, contravvenzioni e condanne!

BARTOLOMEO. (Entra con un barile che depone sul tavolo fuori della taverna, sedendo sulla panca di legno. Volgendosi a Susanna che si sarà rivolta a lui). Il vino l'ho portato a messor Gallo; ma di pagare non ne ha parlato.

SUSANNA. E non ti ha detto nulla?

GIOVANNI. Oh! bella, l'avrà pagato col solito passerò, da voi.

BARTOLOMEO. Neppur quello si è degnato di dirvi. Va bene, ci vedremo. E poi seguito a scrivere un cento contratti... Oh! a proposito, sapete chi ora dal notaio Gallo?

SUSANNA. Chi?

GIOVANNI. Ma se l'ha ordinata egli stesso così!

BARTOLOMEO. Certamente, perchè hanno scoperto che Martino era un brevedo, che aveva rinnegato i sacramenti, e che non era in grazia di santa madre Chiesa; e ora l'hanno obbligato a fare davanti al notaio piena e formale ritrattazione di tutto quanto aveva detto...

SCENA V. Una stanza di

Grifo, Pavasio, Domenico, Giacomo

È hanno fatto bene...

(Che sarà uscito sul

L'arresto di una ladra. Ieri mattina, d'ordine del delegato di P. S. avv. Augusto Zallo, veniva arrestata al suo domicilio in via Portanuova n. 12...

Subito ricercasi. Tabile signorina bella presenza e di spirito per servizio al Banco d'offaliera. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Deservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 3 - 2 - 1900. ore 9, ore 16, ore 21, ore 24.

La strage del caldo in Argentina. (25 italiani morti d'insolazione - Cento nuovi casi). Telegrafato da Buenos Ayres, 7 febbraio, al Secolo XIX.

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta dell'8. Presiede Colombo pres.

Conferma di sentenza. La Corte d'appello di Venezia ha confermato la sentenza pronunciata dal r. Tribunale, contro Tommaso Antonio, d'anni 29, condannandolo a lire 184.88 di multa per contrabbando.

Comitato udinese il Pro. T. 21. V. M. Krippen, caldi. Il dottor Carlo Fera avendo dato il servizio militare presso il Deposito allegramente, cavalli di Palma...

Vendita di una casa con esercizi inviati. An Sab. (Comune di Rovolto) trovandosi vendita una casa con esercizi già avviati osteria, coloniale ed il privato...

Canali nelle adienze di Udine. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Canali nelle adienze di Udine. Dopo lunga malattia, questa mattina, alle ore 8, spirava. Pasqua Florid ved. Cremese. I funerali avranno luogo domani sabato 10 corr. alle ore 10 e mezza ant. partendo da via Ronchi n. 30.

Si discute il disegno di legge per la concessione di due lotterie con esenzione di igione a Napoli e industriale agricola a Verona.

Accordo fra l'Italia e gli Stati Uniti. Washington 9. Ieri si è firmato l'accordo commerciale fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Senato del Regno. Seduta dell'8. Presiede Saracco, pres. La seduta principia alle 12.5.

Comitato udinese il Pro. T. 21. V. M. Krippen, caldi. Egli dimora presso suo zio Domenico Ippa, ubi sono negoziati di cavalli, abboni, Aquilina, palazzo Muzzati...

Canali nelle adienze di Udine. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del giornale.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Roma 9. Sabato, quando si presenterà la relazione ed il progetto modificato del decreto legge d'opposizione domanderà subito che si metta all'ordine del giorno.

Comitato udinese il Pro. T. 21. V. M. Krippen, caldi. Egli dimora presso suo zio Domenico Ippa, ubi sono negoziati di cavalli, abboni, Aquilina, palazzo Muzzati...

Senato del Regno. Seduta dell'8. Presiede Saracco, pres. La seduta principia alle 12.5. Si apre la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e del culto per il servizio finanziario 1899-900.

Comitato udinese il Pro. T. 21. V. M. Krippen, caldi. Egli dimora presso suo zio Domenico Ippa, ubi sono negoziati di cavalli, abboni, Aquilina, palazzo Muzzati...

Canali nelle adienze di Udine. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Contro le TOSSI E I CATARRI che si manifestano nella INFLUENZA facciamo largo uso delle pillole di CATRAMINA BERTELLI dichiarate dai Medici il migliore preservativo

ONOLIDA. DI ANNO FIORE di ONEGLIA sono gli unici perfetti. Garantiscono chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, equità, aroma e limpidezza.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Palchi al Teatro Sociale. Sono disponibili tre palchi, duo in prima fila n. 6 e 20, l'altro in quarta fila n. 11 tanto per ballo di beneficenza come per lo spettacolo di ventura Quaresima.

Non più deli. sul volto, sulle mani, sui capelli, sui piedi. Apelon. Usate il prodigioso e profumato, l'antistaminodermidolico Apelon nuovo e d'uso facilissimo.

FABBRICA TIVI. 50% di economia. Molti possono fabbricare, senza bisogno di nozioni tecniche, ottimi liquori e prodotti vari e quelli della migliore marca e più buoni.

LIFE 3.25 6 litri. Fernet. Charvet. Anisette. Alchemers. Rhum. Fambig.

CAFFETTIERI LIQUORISTI - DROGHERI. Ecco, possono guadagnare 180 % fabbricandosi i liquori merchi gli Estratti concentrati del Premiato Laboratorio Chimico Oresi - Milano.

CORNEON. Gallinugo insuperabile. contro tutti i mali, occhi di perla, ecc. Fronte e la parte superiore del corpo.

STITICHEZZA. Pillole depurative Oresi purgative antibiliche. Raccomandate da celebrità mediche in casi di malattia di stomaco, di fegato e catarrhi intestinali.

GUP-AMMAGATI. coloro che soffrono, ma non hanno tempo di curarsi la causa. Sono coloro che soffrono di emicrania, di vertigini, di mal di testa, di nausea, di vomito, di diarrea, di stitichezza, di indigestione, di flatulenza, di gonfiore, di dolore, di febbre, di allungamento della vita, di morte, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato Laboratorio Chimico Oresi, Milano, 12, Via Felice Casati, 12, o ricevano gratuitamente il medicinale (aggiungendo centesimi 20 in francobolli per la risposta).

ACQUA DI PETANZ. che dal Ministero Ungherese venne decretata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Reddo, Udine, Suburbio Villalta casa-marchese Fabio Mangili. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incompensabile e salutare al non sempre inmoderato consumo di vino per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Il Sindacato Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Società Reale Mutua contro l'incendio. fondata e stabilita in Torino nell'anno 1829. Il 23 dicembre, convenuti da ogni parte d'Italia, si radunarono in Torino, nella Sede Sociale, i Consiglieri Generali della Società Reale Mutua contro l'incendio, per approvare il bilancio preventivo dell'esercizio 1900.

Il bilancio preventivo dell'esercizio 1900. Risultato dell'esercizio 1899 (69 esercizio). L'utile dell'annata 1898, ammonta a L. 911,719.90 delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio, in ragione del 15 per cento sui premi pagati in e per dello anno, L. 595,597.20 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 316,122.70.

Valori assicurati al 31 dicembre 1898 con Polizze L. 185,246 L. 3,802,661,204. Quote di eleggere per il 1899 4,413,384.40. Proventi dei fondi impiegati 550,000. Fondo di Riserva per 1899 7,848,442.55.

A tutto il 1898 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 12,035,925.99. p. L'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1.



Deposito d'Onori - Esposizione Internazionale di Parigi 1889. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Esposizione Internazionale di Parigi 1889.

Come deputato del collegio foresti svolgere oggi la mia interpellanza ma non ho voce in capitolo. Non ho voce? Ma prendi subito la Pastiglia Salamich Castellani a base di Lattuario!

